

Piano operativo, i sogni della città

Dalla Fortezza alla Lizza, l'uso di tanti luoghi deve essere ripensato

LE IDEE DI MICHELOTTI

**Il confronto con le categorie per attirare investitori
Piccini: «Spunti ambiziosi»**

«LA CITTA ha bisogno di nuovi stimoli, obiettivi ambiziosi, di elementi appetibili per l'imprenditoria e per attirare investimenti. Ma anche di coraggio nella loro attuazione». È uno dei passaggi con cui l'assessore all'urbanistica Francesco Michelotti ha introdotto il documento programmatico che riapre il procedimento del Piano operativo e indica gli indirizzi per l'aggiornamento del Piano strutturale. Il tema è «Una città da ripensare» e passerà anche dal confronto con i cittadini, gli ordini professionali, i soggetti interessati al programma di sviluppo.

Un passaggio chiave, per questo mandato amministrativo e per l'idea su cui la nuova maggioranza intende modellare il disegno della Siena del futuro. Quali i principali temi sul tavolo? Per esempio la «riappropriazione di luoghi» come la Fortezza, la conca del Rastrello, La Lizza, l'area della Mens Sana, li. Oppure temi specifici, come il «potenziamento di asili nido all'interno della città come importante incentivo per le giovani coppie». E ancora, il «recupero di contenitori dismessi», da ampliare per esempio valutando la smobilitazione del patrimonio Mps.

TANTI SPUNTI, da approfondire, che si intersecano anche con il

Piano della mobilità, rilanciando l'idea di una «linea su ferro» (la cosiddetta metropolitana leggera) sia verso Firenze sia verso sud, in ipotesi da Badesse a Isola d'Arbia per creare due punti di accesso con parcheggi scambiatori. Idee, insieme a tante altre, che dovranno poi essere tradotte nei documenti concreti sui quali si svilupperà il confronto nei prossimi mesi.

A integrare l'atto l'ordine del giorno presentato da Maurizio Forzoni (Fratelli d'Italia), presidente della commissione assetto del territorio, per stimolare tra l'altro gli incontri con categorie, ordini professionali e cittadini. «La città e il territorio che abbiamo ereditato – ha detto Michelotti – si mostrano, in molti casi, inadatti alle trasformazioni sociali e funzionali avvenute con tempistiche esponenziali sequenza, nuovi bisogni e nuove domande». Per questo, ha aggiunto l'assessore, «il nuovo Piano operativo deve ricostituire una visione comune politico-culturale non solo tecnico-amministrativa, e deve essere redatto per guidare e agevolare processi economici e non essere il figlio timoroso delle procedure». Tra gli interventi, Pierluigi Piccini di 'Per Siena' ha parlato di «documento a tratti ambizioso, anche se ha i caratteri di una prima bozza da rielaborare, dopo averla definita in modo puntuale e dopo un ampio confronto pubblico». Nella maggioranza, Sena civitas ha presentato emendamenti per proporre «agevolazioni ai cambi d'uso, ai frazionamenti e riduzione delle superfici minime delle abitazioni».



URBANISTICA L'assessore Francesco Michelotti ha illustrato il piano operativo

